

ROSARIO JURLARO

I documenti dei registri della cancelleria angioina citati nella storia di Brindisi degli inizi del secolo XVII

Jole Mazzoleni, quando attendeva alla pubblicazione delle carte di S. Leonardo di Mattinata, ricevette la prima informazione dei documenti che qui di seguito si segnalano. Mi occupavo allora, quando Jole Mazzoleni per l'edizione delle carte di Mattinata utilizzava un manoscritto della biblioteca «De Leo»¹, della famiglia Fornari di Brindisi e, trattando di Ferrante che era stato reggente a Napoli, avevo annotato nella breve pubblicazione² le tante pagine della storia di Brindisi di Giovanni Maria Moricino, edita dal Della Monaca³, in cui sono citati documenti tratti dai registri della cancelleria angioina. Giovanni Maria Moricino (1560-1628) informa di avere raccolto documentazione da quei registri; citando un documento del 1305⁴, che tratta delle riparazioni all'arsenale e al porto di Brindisi, e che in anni precedenti a quelli della stesura della sua storia, ultimata nel 1604⁵, aveva ricevuto copie di altri documenti proprio «dal regente Ferrante Fornari locotenente della Regia Camera»⁶, morto nel 1603.

¹ BIBLIOTECA «A. DE LEO», BRINDISI, ms. B/16; *Badia di S. Leonardo di Puglia* [Catalogo dell'archivio], cfr. J. MAZZOLENI, *Le carte del monastero di S. Leonardo della Mattinata in Siponto (1090-1771)*, Bari 1991 (Codice diplomatico pugliese, XXXI).

² R. JURLARO, *I Fornari a Brindisi*, Manduria-Martina Franca 1989, p. 14, n. 47.

³ BIBLIOTECA «A. DE LEO», BRINDISI, ms. D/12; G.M. MORICINO, *Dell'antiquità e vicissitudine della città di Brindisi, opera di Giovanni Maria Moricino filosofo, e medico dell'istessa città descritta dalla di lei origine sino all'anno 1604*, A. DELLA MONACA, *Memoria historica dell'antichissima e fedelissima città di Brindisi*, Lecce 1674.

⁴ G.M. MORICINO, *Dell'antiquità...* cit., f. 206v; A. DELLA MONACA, *Memoria...* cit., pp. 446-448; cf. *infra*, n. 29.

⁵ G.M. MORICINO, *Dell'antiquità...* cit., frontespizio.

⁶ G.M. MORICINO, *Dell'antiquità...* cit., f. 215v; A. DELLA MONACA, *Memoria...* cit., p. 468; cfr. *infra*, n. 49.

L'annotazione da me posta nello scritto sui Fornari non sfuggì all'accorta Maestra che aveva dedicato la vita alla ricerca dei documenti angioini utili per la ricostruzione dei registri di quella cancelleria. Se ne discusse e si rinviò il da farsi ad altro tempo.

Lei stessa avrebbe forse valutato l'opportunità di estrarre quelle segnalazioni dalla storia di Brindisi e di verificare con la sua esperienza e competenza le citazioni dei fogli dei vari registri indicati per anno. Ecco perché ora sento il dovere di offrire, quale omaggio alla Sua memoria, la trascrizione dei brani che tramandano memoria di atti della cancelleria angioina.

Di Giovanni Maria Moricino, medico e storico di Brindisi, si conosce un solo manoscritto della sua opera maggiore, qual è la storia della sua città, pubblicata a proprio nome in Lecce nel 1674 dal carmelitano Andrea Della Monaca, forse identificabile con un chierico processato in Napoli alla metà del secolo⁷. Il manoscritto della biblioteca «Annibale De Leo» è una copia del secolo XVIII eseguita su altra non più reperibile. Il testo, confrontato con quello della stessa opera stampata dal Della Monaca, contiene la notizia, espunta per ovvi motivi dal plagiaro, con la quale, come si è già detto, l'autore informava d'avere avuto, tramite il concittadino contemporaneo suo (e non del Della Monaca) Ferrante Fornari, copia di alcuni documenti riguardanti Brindisi e personaggi brindisini contenuti nei registri angioini dell'Archivio di Napoli.

L'ordine dei registri, verosimilmente consultati a Napoli dal Moricino prima che ne ricevesse le copie, era ancora quello descritto da Carlo Borrello⁸; infatti, nella storia di Brindisi sono riportate anche notizie provenienti dal registro unico dell'imperatore Federico II dell'anno 1239-1240 e altre di documenti d'età sveva⁹.

Utile è la stampa curata dal Della Monaca perché riporta, a margine di ogni brano in cui si fa riferimento ai documenti, l'indicazione dei fogli dei registri indicati per anno. Ciò conferma la tesi che vuole il

⁷ E. TRAVAGLINI, *Notizie su Andrea Francesco Della Monaca*, in «Brundisii res», 10 (1978), pp. 157-159.

⁸ G. BORRELLO, *Tabularum in pervetusto Archivo Magnae Curiae Siculae asservatarum index*, in *Id., Vindex neapolitanae nobilitatis*, Neapoli 1680, pp. 184-186.

⁹ *Regestum unicum Imp. Frid. II an 1239*, cfr. *ibid.* p. 184; riportato da F. TRINCHERA, *Degli archivi napoletani relazione a S.E. il ministro della Pubblica Istruzione*, Napoli 1872, pp. 247-248; J. MAZZOLENI, *Le fonti documentarie e bibliografiche dal sec. X al sec. XX conservate presso l'Archivio di Stato di Napoli*, I, Napoli 1974, pp. 21-26.

testo, edito a proprio nome e con evidenti interpolazioni dal plagiatario, ripreso dall'autografo del Moricino approntato per la stampa e corredato quindi di richiami e citazioni marginali.

Giovanni Battista Lezzi (1754-1832), primo bibliotecario della «De Leo», nella biografia di *Ferdinando Fornari di Brindisi* edita dal Gervasi¹⁰ scrisse:

Quantunque per altro continuamente occupato nel dissimpegno de' suoi impieghi e distratto da tante cure, non obbliò mai la diletta sua Patria, e fece perciò estrarre dall'Archivio della regia Camera le Copie di tutti i Regali Regesti, che potevano interessarla, coll'ajuto de' quali poté continuar la sua Storia Giovanni Moricino, ch'è la parte più esatta di quell'Opera rimasta inedita, e che si conserva nella Biblioteca consagrada a beneficio del Pubblico dal fu Arcivescovo di Brindisi Monsignor De Leo.

Il favorevole giudizio espresso dal Lezzi su questa parte della storia può essere condiviso anche se c'è da dire che Andrea Pigonati, benemerito per l'impegno professionale posto nella seconda metà del sec. XVIII nel restauro di Brindisi, annotò, nella sua *Memoria del riaprimiento del porto*, di avere cercato nell'Archivio di Napoli, con le indicazioni date a margine nel Della Monaca, i documenti riguardanti il porto e di non averne trovati «perché mancanti li volumi citati ed in certi citati non si rinvenivano le cose, ch'ei dice, il che forse si deve ripetere dagl'errori di stampa, e de' copisti»¹¹.

Riporta intanto un documento dal «Registro del 1268. L.O. p. 128 a t.» (Reg. 2), che qui si riscrive come ulteriore contributo non essendo citato dal Moricino né finora edito nei volumi della ricostruzione dei registri.

Predicto quondam Narzono de Dussiaco militi dicti R. Sicilie Amirato etc. tunc temporis Capitano Terre Ydronti pro reparandis Ingeniis Pontibus Verdiscis catena portus Brindusii et propugnaculis aliis ad defensionem ipsorum portus et catena necessariis auri unc. 56 eidem Amirato pro incoriatione unius novis tunc ponende in fauce dicti portus propugnaculis muniendis unc. 50 tar. 22.

Una prima verifica sulla corrispondenza delle indicazioni date dal Moricino per registro, fogli e classi dei documenti è stata eseguita sul

¹⁰ G.B. LEZZI, *Ferdinando Fornari di Brindisi*, in *Biografia degli uomini illustri del Regno di Napoli ornata de' loro rispettivi ritratti*, compilata da diversi letterati nazionali, Napoli, Nicola Gervasi, s.d., pp. non numerate, ora in *Biografia degli uomini illustri salentini*, rist. anast. con presentazione di A. LAPORTA, Lecce 1990, pp. non numerate.

¹¹ A. PIGONATI, *Memoria del riaprimiento del porto di Brindisi sotto il regno di Ferdinando IV*, Napoli 1781, p. 46.

l'*Inventario* del Capasso¹² e può dirsi che, pur non avendo potuto riscontrare identità per alcun documento, la gran parte d'essi possono essere considerati tra le *Extravagantes*. Confrontando i 39 volumi editi della ricostruzione si sono potuti constatare riferimenti a personaggi, situazioni ed episodi indicati nei documenti benché con diversità notabili.

Tommaso Cocciolo, indicato come brindisino e maestro della zecca nel 1268, risulta in un documento del 1267 con il cognome Caziolo e patria diversa, Cosenza; ed in altri¹³ come cittadino di Ravello, di Trani, di Scala¹⁴.

Pasquale Guarino, ricordato come protontino nel 1272, si ritrova in un documento del 1266 con il cognome Garini oltre che in documenti del 1271-1273¹⁵.

Enrico e Ruggero Cavallerio si riscontrano in documenti che vanno dal 1269 al 1277¹⁶. I Castromediano si ritrovano in documenti del 1282-1283¹⁷.

La concessione regia all'arcivescovo di Brindisi Pellegrino II sulle decime dei frutti di Oria e di Mesagne si trova, con l'esclusione di Mesagne, nel *Codice diplomatico brindisino*¹⁸ e nel primo volume dei *I registri* ricostruiti¹⁹.

Il privilegio concesso da re Carlo ai domenicani di Brindisi nel 1301 è in un documento estratto da Primaldo Coco dal vol. 106, f. 34, dei registri e pubblicato nel 1921²⁰. La citazione di questo documento coincide sia per l'anno del registro che per il foglio.

Il privilegio del 1407, contenente il cambio di possesso delle città di Brindisi e Monopoli tra re Ladislao e Margherita di Durazzo, potrebbe

¹² *Inventario cronologico-sistematico dei registri angioini conservati nell'Archivio di Stato in Napoli*, a c. di B. CAPASSO, Napoli 1894, *passim*.

¹³ *I registri della cancelleria angioina ricostruiti da Riccardo Filangieri con la collaborazione degli archivisti napoletani* (da ora in poi RCA), I, 1265-1269, Napoli 1950, pp. 95-98.

¹⁴ RCA, III, p. 270; IV, pp. 173-176; VII, p. 265.

¹⁵ RCA, I, pp. 45-46; VIII, p. 172; IX, p. 299; X, p. 275; XI, pp. 127, 248-250.

¹⁶ RCA, VII, pp. 24, 74, 84, 264; XI, pp. 210-211, 238; XII, p. 259; XIII, pp. 10, 50, 54, 217; XIV, p. 11; XVI, pp. 51, 67-68, 77, 81, 121; XVII, p. 92; XIX, p. 225.

¹⁷ RCA, XXVI, pp. 28, 186, 189.

¹⁸ A. DE LEO, *Codice diplomatico brindisino (492-1299)*, I, a cura di G.M. MONTI e coll., Trani 1940, pp. 161-166.

¹⁹ RCA, I, p. 299.

²⁰ P. COCO, *I francescani del Salento*, I, Lecce 1921, pp. 257-258, ora anche in G. CIOFFARI, *Storia dei domenicani in Puglia (1221-1350)*, Bari 1986, p. 137.

aver fatto parte del vol. 369 di re Ladislao giusto l'*Inventario* del Capasso²¹.

Giovanni Maria Moricino può essere pertanto annoverato tra coloro che utilizzarono, per monografie municipali nei secoli XVI e XVII, i registri angioini²² e possiamo osservare come a essi si poteva accedere attraverso alte personalità della corte vicereale. Va detto, inoltre, che Pigonati forse sbagliava quando considerava inesatte le citazioni di alcuni documenti.

La storia di Brindisi fu infatti ultimata nel 1604, cioè prima che Pietro Vincenti, nato a Ostuni, città vicina a Brindisi, e operante a Napoli, compilasse i transunti dei documenti dei *Registri* in 13 volumi (1610-1614), che avrebbero permesso verifiche e correzioni delle quali il Moricino, vissuto fino al 1628, ne avrebbe potuto tenere conto.

Mi auguro che i documenti qui editi possano essere utilizzati nella ricostruzione dei registri della cancelleria angioina. A me resta l'onore di avere potuto attestare la stima imperitura nei riguardi di chi lavorò tanto per ricostruire ciò che un atto sconsiderato di guerra aveva distrutto.

²¹ *Inventario cronologico-sistematico...* cit., p. 392.

²² *Ibid.*, cit., p. LXVI.

APPENDICE

1

[1265]

I baroni che contro Carlo avean seguite l'armi infelici de Svevi in quell'ultima giornata, nella quale cadde Manfredi, e seco il regno de Svevi si erano ridotti in Brindisi fuggendo l'ira del vincitore forsi per traggitarse da quel porto in levante. I brindisini li presero, et avvisaro il re Carlo che mandò per loro subito. Di questa prigionia s'ha notamento nell'Archivio al Registro di Carlo dell'anno 1265.

MORICINO, f. 196^r, rr. 6-13.

DELLA MONACA, p. 414

Registro, 1265, f. 152

2

[1265]

Nella Rocca de la città, cioè nel Castello grande ne anche avea posto un castellano de la sua gente; ma in suo nome vi era castellano un cittadino, cioè Rugiero de la famiglia Cavalleria, in quei tempi principale in Brindisi, come appresso vedremo. Di questa castellania di costui apparenno memorie nel Reale Archivio di quell'anno al Registro di Carlo.

MORICINO, f. 196^v, rr. 14-21

DELLA MONACA, pp. 414-415

Registro, f. 154

3

[1268]

Nella quale dimora il re fece molte volte nella città li concesse che non sia lecito a forastieri, o a chi che sia introdurre vino alla città concedendo in pena de trasgressori, ch'il vino forastiere intromesso possa da qualsivoglia cittadino spargersi, e difondersi a terra; e ciò per commodità de cittadini, l'entrate de quali, per la qualità del territorio consisteano come anco oggi per lo più in vino, e con quel privilegio si diede commodità di venderlo con miglior provento. Eccettuò però da quello privilegio il vino che si introducese preso de la corte, o per monizione di Castello. Pare che questa prerogativa fusse più antica nella città, poichè si vede nel Registro reale che da Carlo vien confermata, e non concessa di nuovo.

MORICINO, f. 197^r, rr. 8-22

DELLA MONACA, p. 417

Registro, f. 322

4

[1268]

Nell'istesso Registro si vedono molti cittadini onorati dal re con varie dignità; poich  nell'istesso anno si vede nominato un Tomaso Cocciolo con titolo di Regio Maestro de la Zecca. Dal nome di questa fameglia che durata sino a l'et  nostra e un feudo rustico nella citt , chiamato li Coccioli.

MORICINO, f. 197r, rr. 22-28

DELLA MONACA, pp. 417-418

Registro, f. 53

5

[1269-1270]

Alz  anco Carlo due cittadini al Giudicato della Corte Reale, ch'oggi chiamano giudici della Vicaria siccome nel Registro dell'anno 1269, e 70 nel Reale Archivio si vede. Furon detti costoro Tomaso Rischinerio, overo Argenterio, e Marino Caramanico.

MORICINO, f. 197r, rr. 28-33

DELLA MONACA, p. 418

Registro, 1269-1270, f. 191

6

[1272]

E perch  avea il re sin dal principio del suo regnare instituito nel porto brindisino in numero di galere per guardia del tratto maritimo; elesse per capitano, e prefetto di quella squadra ch'a quel tempo veniva chiamato Protontino, con voce greca, un cittadino detto Pascale Guarino, famiglia oggi nobile in Lecce, ma passatavi da Brindisi. Si legge ci  nel Regestro dell'anno 1272 de le cose di Carlo.

MORICINO, f. 197r, rr. 33-4; f. 197v, rr. 1-6

DELLA MONACA, p. 418

Registro, 1272, f. 163

7

[1275]

Costitu  anche castellano del Castello grande un altro cittadino, il cui nome fu Ugone di Villanova successo a Ruggieri Cavalliero castellano passato, come si disse, della qual fameglia Cavalleria l'istesso Carlo fe' maestro dell'Arsenale Regio per tutta la Puglia Enrico Cavalliero: ufficio di gran momento in quei tempi. Vedesi di ci  memoria nell'Archivio Reale dell'anno 1275.

MORICINO, f. 197v, rr. 7-14

DELLA MONACA, p. 418

Registro, 1275, f. 105

8

[1279]

Né tralasciò questo re di favorire anche la Chiesa brindisina; poiché nata controversia tra l'arcivescovo Peregrino, e le comunità d'Oria, e di Mesagne circa la decima de frutti, ch'in quelle terre ricercava l'arcivescovo, fu dichiarato in nome di Carlo, che dovean pagarseli come Peregrino cercava, rimanendo ciò registrato nelle cose dell'anno 1279 de l'azzioni di Carlo.

MORICINO, f. 197v, rr. 14-21

DELLA MONACA, p. 420

Registro, 1279, f. 191

9

[1283]

Poiché nel numero loro l'anno innante alla sua morte aveva alzato molti altri a varie dignità, e particolarmente fatto cavallarizzo maggiore un Ruggiero de la fameglia Castromediana, come nel Registro de le sue cose si legge nell'anno 1283.

MORICINO, f. 199v, rr. 8-13

DELLA MONACA, p. 424

Registro, 1283, f. 57

10

[1291]

Fu questo Ruggiero feudatario o barone del casale di Cerceto per lo quale litigò per quanto appare nel Registro di Carlo II dell'anno 1291.

MORICINO, f. 199v, rr. 13-76

DELLA MONACA, p. 424

Registro, 1291, f. 419

11

[1291]

Andaro costoro [Enrico Cavallerio e Dionisio giudice] et ottenero dal re quanto chiedevano provedendosi alla città di quella vittovaglia che bisognava; e per maggiore comodità li fu lasciata in dono la 3^a parte de pagamenti fiscali douti alla real corte: con questa cortesia inarò Carlo il suo regnare alla città di Brindisi, come appare dal Registro dei suoi gesti dell'anno 1291.

MORICINO, f. 201r, rr. 15-22

DELLA MONACA, pp. 427-428

Registro, 1291, f. 207

12

[1295]

Sendoli nell'istesso anno anche cortese di mandare per castellano del Castel grande Goffredo de Rivera cavaliere brindisino per quanto vien nominato nel sopradetto Registro [non] dell'istesso anno, ma del 1295.

MORICINO, f. 201r, rr. 22-26

DELLA MONACA, p. 428

Registro, 1295

13

[1298]

E particolarmente pretendendo la città, ch'in virtù del suo privilegio, di cui avemo di sopra fatto menzione, non licesse all'arcivescovo intromettere vino forastiero, il re dichiarò, che quel privilegio non include l'arcivescovi vedendosi ciò registrato nelle cose dell'anno 1298.

MORICINO, f. 200r, rr. 25-30

DELLA MONACA, p. 426

Registro, 1298, f. 203

14

[1298?]

Fu anco dichiarato in esser favorito in nome del re per utile signore de casali di S. Donaci, S. Pancrazio, e Pazzano.

MORICINO, f. 200v, rr. 4-6

DELLA MONACA, p. 426

Registro, f. 8

15

[1298]

E non meno anco in esser mantenuto per ordine reale in possessione della decima sopra la Bagliva e la Doana, e di avere ogn'anno l'oncia d'oro per lo cereo di Pasqua concessoli dall'imperatore Federico, come a suo luoco si disse, e di riscuotere ogn'anno 26 tarì dalla Statera, e Macello publico: cose registrate nell'anno 1298 da gesti di Carlo 2°.

MORICINO, f. 200v, rr. 6-13

DELLA MONACA, p. 426

Registro, 1298, f. 231

16

[1300]

Fe' anco l'istesso re dichiarare in beneficio di questo arcivescovo [Andrea Pandone] che se li deve la X^a de la Bagliva d'Oria, registrata detta dichiarazione nelle cose dell'anno 1300. Nel Reale Archivio.

MORICINO, f. 200^v, rr. 13-16

DELLA MONACA, p. 426

Registro, 1300, f. 153

17

[1300]

E prima [di morire re Carlo] gratificò di nuovo il suo medico brundusino cioè Giacomo Pipino, che dianzi avea fatto barone di Giurdignano, donandoli tutte le robbe ch'erano state di Toma Argenterio, o Riscenerio di Brindisi, già giudice de la Corte, o di Vicaria (come di sopra si è detto) morto alcun anno inante. Debbe quest'eredità esser di momento, et era ricaduta al re, o per testamento del morto, o per altra caggione che non si scrive ben si vede nel registro 1300 quando egli morì, che i suoi libri furono dal Castello di Melfi mandati al re a Foggia.

MORICINO, f. 206^v, rr. 17-27

DELLA MONACA, p. 448

Registro, f. 19

18

[1301]

Percioché vacando nelle galere ch'erano nella città l'ufficio di Protontino, cioè di generale di essa, elesse in questa dignità Goffredo Cavalliero, del che si vede nel registro di Carlo di quell'anno memoria.

MORICINO, f. 204^r, rr. 13-17

DELLA MONACA, p. 434

Registro, 1301, f. 143

19

[1301]

Era il re molto devoto de frati predicatori et avea in buon concetto quelli che in Brindisi vivevano nel convento di S. Domenico. Percioché trovandosi in potere di quei padri un libro che il re desiderava, avendocelo quei padri donato, l'ebbe il re carissimo et in ricompensa donò a loro molte robbe nella città, della quale donazione si vede notamento nel suo Registro di quell'anno.

MORICINO, f. 205r, rr. 21-28

DELLA MONACA, p. 442

Registro, f. 34

20

[1302]

In quello istesso tempo del regno di Carlo, che che se ne fusse caggione volle il Fisco regio esser assicurato dalle universitadi del Regno de li pagamenti fiscali. Brindisi dalla sua parte assicurò il re con darli in pleggi alcune famiglie sue, le quali s'obligano a quanto il re dovea conseguire. Erano allora queste famiglie le più degne de la città per nobiltà, e ricchezze, e furono l'infrascritte per quanto si vede dal notamento fattone nel Registro di Carlo dell'anno 1302, la Castromediana, la Cabballeria, la Ripa, la Bionda, la Faggilla, la Castalda, la Taralla, la Stisa, la Bove, la Guidone, la Florenzia, la Pipina.

MORICINO, f. 205v, rr. 16-27

DELLA MONACA, p. 446

Registro, 1302, f. 276

21

[1303]

Di queste [famiglie] la Florenzia, ch'è oggi in Mesagne è l'istessa con l'Aldobrandina chiarissima ora per lo papa Clemente ottavo, e che sia l'istessa appare a chi vuol chiarirsene dal Regio Archivio nella Summaria nel registro di Carlo dell'anno 1303.

MORICINO, f. 205v, rr. 30-31; f. 206r, rr. 1-3

DELLA MONACA, p. 446

Registro, 1303, f. 126

22

[1303]

De la [famiglia] Pipina poi (la quale forse è l'istessa che oggi è in Oria) fu al tempo di Carlo molto favorita per rispetto di Giacomo Pipino medico fisico de la persona del re Carlo, amato e benificato molto da lui diletto medico suo nelli privilegi, che li fa di molti doni. Percioché li diede in dono il casale di Giurdignano in Terra d'Otranto, et il territorio di Pinta in Oria, il qual territorio forse sarà stato caggione, che i Pipini da Brindisi allignassero in Oria. Di questi doni si vede il privilegio nel detto Registro di Carlo.

MORICINO, f. 206r, rr. 3-13

DELLA MONACA, p. 446

Registro, f. 68

23

[1304]

Questa devozione fu cagione, ch'il re per un suo voto edificasse in Brindisi il detto tempio a Maria Madalena, e lo donasse a detti padri predicatori. Appare di quella fondazione notamento nel Registro di lui dell'anno 1304 e nell'istesso si vede come il re al monastero edificato donò molte robbe di certi suoi ribelli brundusini de la fameglia de Martino devolute alla corona.

MORICINO, f. 205v, rr. 4-11

DELLA MONACA, p. 442

Registro, 1304, f. 31

24

[1304]

Allo stesso monastero [dei domenicani] anche concesse che fusse esente dalla legge di non intrometter vino nella città di fuori, come era il privilegio brundusino (del che si vede notamento nel Registro istesso).

MORICINO, f. 205v, rr. 11-14

DELLA MONACA, pp. 445-446

Registro, f. 29

25

[1305]

Concesseli anche due some di sale ogni anno da le Saline reali. È nel suo Registro dell'anno 1305.

MORICINO, f. 205v, rr. 14-16

DELLA MONACA, p. 446

Registro, 1305, f. 73

26

[1305]

Fra quelle [famiglie trasferite] oggi è la Guarina, la quale al tempo di Carlo, e propriamente nell'anno 1305 era in Brindisi; vedendosi nel Registro detto di lui in quell'anno notato Guglielmo de Guarino maestro giurato, e camerlengo (che diciamo) di Brindisi.

MORICINO, f. 206r, rr. 17-22

DELLA MONACA, p. 447

Registro, 1305, f. 144

27

[1305]

È ancora antica di Brindisi nella stessa città di Lecce la casa Sangiorgia, la quale nell'istesso Registro di Carlo è notata per feudataria, e patrona de vassalli in Brindisi, come anco con l'istessi Sangiorgi sono detti feudatari i Ripa, e l'Albizi similmente estinti.

MORICINO, f. 206^r, rr. 22-27

DELLA MONACA, p. 447

Registro, f. 228

28

[1305]

Avea l'ammirante nel regno [Ruggiero de Loria] una casa in Brindisi per l'assiduità, che convenia che la sua persona nella città, e questa casa dell'ufficio vien chiamata Casa dell'Ammirante nel Registro di Carlo sopradetto.

MORICINO, f. 206^v, rr. 1-5

DELLA MONACA, p. 447

Registro, f. 268

29

[1305]

Del racconciamento predetto del porto, de la riparazione dell'arsenale, de la detta casa dell'ufficio d'Ammirante, e de le galere ordinate, e procurate da li sopradetti [Ruggiero de Loria e il sostituto Giovanni Castromediano] appare notamento nel registro dell'anno 1305, dal quale noi avemo raccolte queste particolaritadi.

MORICINO, f. 206^v, rr. 10-16

DELLA MONACA, pp. 447-448

Registro, 1305, ff. 189, 215, 268, 275 (?)

30

[1303-1304-1305]

Questi [l'arcivescovo Andrea] litigò lungamente appresso Carlo per la possessione di alcune ragioni del casale di Casavetera in Francavilla, e per i confini del tenimento di S. Dionisio di Brindisi, chiesa in quei tempi dell'arcivescovi brundisini. Litigò anche con i vassalli, e fu da quelli per ordine di Carlo assicurato per la Chiesa brundusina, et oritana. Vedasi di ciò il Registro di Carlo dell'anno 1303, e quello del 1304, e quel 1305.

MORICINO, f. 207^r, rr. 3-11

DELLA MONACA, p. 448

Registro, 1303, f. 96; 1304, f. 3; 1305, f. 24

31

[1307]

L'ultimo beneficio che la città ricevè da lui, fu l'avere restituito alla fama e tolta la macchia di ribellione ad alcuni suoi cittadini, i quali nella rivolta di Corradino furo imputati di fellonia, del che si vede notamento nel suo Registro del 1307.

MORICINO, f. 206v, rr. 29-33; f. 207r, r. 1

DELLA MONACA, p. 448

Registro, 1307, f. 6

32

[1308]

Di questo dono del re al medico [Giacomo Pipino] si vede memoria nel Registro dell'anno 1308 del re Carlo nel quale anno egli passò da questa vita.

MORICINO, f. 206v, rr. 27-29

DELLA MONACA, p. 448

Registro, 1308, f. 232

33

[1314]

Rassettato nel regno (nel che si spesero i primi anni) fu in molte cose [re Roberto] cortese alla città. Percioché nel quinto anno del suo regno l'alleggerì dalle collette, o pagamenti fiscali, che soleano alli re predecessori pagare. Del che si vede memoria nel suo registro nell'anno 1314.

MORICINO, f. 207r, rr. 27-32

DELLA MONACA, p. 449

Registro, 1314, f. 268

34

[1314]

Li confermò anco il privilegio di non ammetter vino forastiero, ma lo limitò à un poco più, escludendo da quella proibizione la Chiesa, et i lochi pii, come appare nel registro del detto anno [1314].

MORICINO, f. 207r, rr. 32-33; f. 207v, rr. 1-3

DELLA MONACA, p. 449

Registro, [1314], f. 163

35

[1315]

E perché questa testimonianza d'un re sì saggio importa non poco all'onor de la città ho voluto trascriver qui tutto intero l'editto reale così come si legge nel registro di detto re dell'anno 1315.

Robertus, etc. Iustitarius Terra Hydruntam tam presentibus, quam futuris fidelibus suis, etc. Nuper ad audientiam nostram, pro parte nobilium et baronum earundem partium Terra Hydrunti preductum est assertive, quod qualibet terra castrum, seu casale partium, et locorum iurisdictionis vestre in emptionibus, et venditionibus victualium, et rerum aliarum, que ad mensuram recipiuntur, et dantur, non unum eundemque generalem tuminum, sed specialem, et disparem habere per se, ac eo uti quadam confusa disparitate consuevit hucusque: cuius causa diversitatis inter fideles nostros ipsarum partium, et specialiter eosdem nobiles, et barones, aliosque plebeios frequenter materia discordie, et confusionis exoritur, graveque scandalum, damnumque dispendium generatur. Super quo nostra provisione petita, nos, pro quiete statuque tranquillo dictorum fidelium volentes in premissis adhibere remedium opportunum; attento quod civitas Brundusina famosior est civitatibus, et terris alijs dicte provincie, a qua singule alie habere debent, et sumere exempla laudabilia in talibus observanda. Volumus, et fidelitati vestre precipiendo mandamus, quatenus tu presens Iustitiarie per singulas terras, et loca prefata dicta provincia generali mandato facias sub certa pena formidine divulgari; quod earum quolibet in emptionibus, et venditionibus memoratis, et in ceteris, que ad mensuram recipiuntur, et dantur: illum decetero tuminum, ac eius capacitatis, et mesure habeat, et utatur eodem quem homines dicta civitatis Brundusij habere in similibus consueverunt, et habent, quoque generaliter utantur ad presens. Et tam tu ipse presens quam vos alijs successive, futuri, iustitiarum, officij vestri temporibus, faciatis in antea simile per terras, et loca eadem efficaciter observari: ita quod una, et eadem consuetudo, ususque in talibus teneatur, et observetur ubilibet, nec ex diversitate prefata sit aliqua de cetero mensura confusio in emptionibus, et venditionibus prelibatis. Presentes autem litteras post opportunam inspectionem earum restitui volumus presentanti, efficaciter in antea valituras. Datum Neapoli, anno Domini millesimo trecentesimo decimo quinto die nona Martij, decime tertia indictionis, Regnorum nostrorum anno sexto.

MORICINO, f. 207v, rr. 22-29

DELLA MONACA, pp. 450-451

Registro, 1315, f. 162

[1315]

Elesse dunque la città, e nominò quattro suoi cittadini per quell'ufficio [di protonotaro], e mandò la nomina al re, il quale confermò l'istesso Goffredo Cavaliere, che l'aveva di anzi esercitato per provisione dell'ammirato Ruggiero di Loria. Il quale Goffredo fu uno delli quattro eletti dalla città. Vedesi ciò registrato nell'annali dell'istesso anno [1315].

MORICINO, f. 208v, rr. 11-17

DELLA MONACA, p. 452

Registro, 1315, f. 198

37

[1316]

Ordinò anco in beneficio de la città che i feudatari, o baroni, che erano in essa non fusser esenti dalli pesi, e gabelle pubbliche, ma che pagassero come tutti l'altri cittadini; registrandosi questo nell'anno 1316.

MORICINO, f. 207v, rr. 3-6

DELLA MONACA, p. 449

Registro, 1316, f. 162

38

[1327]

Di questa chiamata dell'arcivescovo [Beltrando] al consiglio reale [per la venuta dell'imperatore Ludovico il Bavaro in Italia] si vede notamento nel registro di lui dell'anno 1327.

MORICINO, f. 210r, rr. 19-20

DELLA MONACA, p. 456

Registro, 1327, f. 15

39

[1338]

Ebbe da Genova la sua origine nobile, e di più che privato splendore; perché ivi fu il suo ceppo, Guglielmo Fornaro nepote per via di sorella di Benedetto Sommo Pontefice, al quale il re Ruberto fece alcuni favori, e concesse alcuni doni per quanto da l'annali suoi di quell'anno si vede.

MORICINO, f. 212r, rr. 13-18

DELLA MONACA, pp. 460-461

Registro, f. 29

40

[1340-1341]

Non mancò del suo favore a questo arcivescovo il re Ruberto, dichiarandolo padrone de le castella S. Donato, S. Pancrazio, e Pazzano; e facendolo esente dalla proibizione d'intromettere vino forastiero nella città, e confirmandoli l'annua oncia d'oro per lo cereo di Pasqua, de la quale si è parlato inanti, e la decima sopra la regia Bagliva. Vedesi ciò registrato nell'anni 1340, e 41.

MORICINO, f. 212r, r. 30; f. 212v, rr. 1-8

DELLA MONACA, p. 461

Registro, 1340-1341, ff. 212, 309, 331

41

[1343]

Ed a quei tempi era più che mai ricca quella abbazia [di S. Andrea]. Possedendo allora (oltre il feudo di Monaca Antonio, detto oggi con vocabolo corrotto Malecantone) il casale di Campie contiguo al detto feudo, et il casale di Lizzano per quanto dal Registro de la regina Giovanna si vede dell'anno 1343.

MORICINO, f. 217r, rr. 9-14

DELLA MONACA, p. 470

Registro, 1343

42

[1343]

Dichiarò [il principe] anche esser membri della doana brundusina, e del porto il picciol porto di Guasceto, e quel di S. Sabina, proibendo l'estrarne qualsivoglia mercanzia. Però da questa proibizione non si vietava a misagnesi di estrar vino dal porto di S. Sabina sendo stato così ordinato da la regina Giovanna come si vede dal registro dell'anno 1343.

MORICINO, f. 220r, rr. 25-32

DELLA MONACA, p. 477

Registro, 1343, f. 144

43

[1344]

Erano in quei tempi in Brindisi molte famiglie di giudei, et alcuni de figli loro per violenza, e contro volontà de padri eran portati al battesimo, di ciò si dolsero li detti giudei con la regina, e bisognò, ch'appresso di lei arcivescovo ch'era in corte desse ragione di questa azzione. Il che si vede registrato nelle cose del presente anno 44.

MORICINO, f. 213r, rr. 31-33; f. 213v, rr. 1-5

DELLA MONACA, p. 463

Registro, 1344, f. 59

44

[1343-1344]

Volle [la regina], che i brindisini per qualsivoglia causa si sia civile, o criminale non siano estratti da la città ne pure inanti al viceré della provincia. Vegonsi di ciò notamenti nel registro dell'anno 1343 e 44.

MORICINO, f. 216v, rr. 25-29

DELLA MONACA, pp. 469-470

Registro, 1343, ff. 10 e 151; 1344, f. 56

45

[1345]

I cittadini dunque con giubilo la presero, e saccheggiano in furia [una gran caracca veneziana carica di grano], e fu ristoro conveniente al bisogno loro. Vedesi ciò registrato nell'anno 1345 nell'annali di Giovanna.

MORICINO, f. 213v, rr. 15-18

DELLA MONACA, p. 463

Registro, 1345

46

[1345]

De le quali casate oggi non vi è alcun vestigio benché altrove siano dello stesso nome (come i Caraccioli, oggi in Napoli fioritissimi) et allora in Brindisi secondo il detto Registro, et i Castromediani oggi in Lecce, et allora baroni in Brindisi: vedendosi nello stesso Registro, e foglio un Ruggiero Castromediano signore di Cerceto. E li de Afflitto oggi in Napoli, et allora baroni in Brindisi del casale Reschile di Macchia vedendosi nel registro dell'istesso anno, che Matteo d'Afflitto di Brindisi dà per moglie Caterina sua figlia ad Andrea de Conca segretario del regno con dote del detto casale.

MORICINO, f. 213v, rr. 20-31

DELLA MONACA, pp. 463-464

Registro, ff. 53, 73

47

[1346]

Si trovava allora protontino, o capitano delle galere nella città Enrico Cavalierio per quanto appare nel registro dell'anno 1346.

MORICINO, f. 214r, rr. 5-8

DELLA MONACA, p. 464

Registro, 1346, f. 164

48

[1346]

E postosi [Filippo Ripa] in mare su i legni, ch'erano nel porto (che vi n'erano molti) sciolse con tutti i suoi dal lido verso l'Ilirico, lasciando prima vestigio de le sue sceleragini nel mare istesso abbruggiando nel porto, una nave di Raimondo del Balso, che dopo ascese a supremo grado nel regno, del quale incendio restò memoria nel Registro de la regina dell'anno 1346.

MORICINO, f. 215^r, rr. 26-33; f. 215^v, r. 1

DELLA MONACA, p. 467

Registro, 1346

49

[1346]

La regina Giovanna avvisata di tanto eccesso commise subito al tribunale della Vicaria, che ne facesse severissima vendetta. Questa commissione registrata nel Registro dell'anno sopradetto ebbi io l'anni passati mandata dal regente Ferrante Fornari locotenente della regia Camera; dall'assertazione della quale ho cavata tutta l'istoria del narrato caso.

MORICINO, f. 215^v, rr. 17-24

DELLA MONACA, p. 468

Registro, f. 207

50

[1348]

Nella spessa, e lunga dimora che l'arcivescovo fece in più volte in Napoli consecrò la chiesa di S. Chiara in quella città, come nelle lettere intorno al campanile si legge, e come fu registrato negli annali del 48.

MORICINO, f. 213^v, rr. 5-9

DELLA MONACA, p. 463

Registro, 1348, f. 23

51

[1352]

Non potea ciò [la cattura di Filippo Ripa] eseguirsi senza gran comitiva d'armati per la potenza del fuoriuscito, che menava seco in compagnia grosso numero di compagni; e nella città avea non picciola parte, essendovi i suoi parenti di ricchezza, e dignità grande: poichè oltre i feudatari, che de la sua fameglia vi erano li dava gran favore Bartolomeo Ripa suo congiunto, cavaliere, e locotenente del grande ammirante del regno per quanto si vede dal registro de la regina dell'anno 1352.

MORICINO, f. 219^r, rr. 10-19

DELLA MONACA, p. 475

Registro, 1352, f. 108

52

[1352]

Venne Carlo, e con l'armi acquistò il regno, e fe' morir la regina a compiacenza del re ungaro in vendetta di Andreasso primo marito di lei, e seco morire molte delle

sue donne favorite, e fra l'altre era una sua cameriera brundusina detta Angela Buccella per quanto si vede dal Registro di lei dell'anno 1352.

MORICINO, f. 221^v, r. 33; f. 222^r, rr. 1-6

DELLA MONACA, p. 482

Registro, 1352, f. 74

53

[1381]

Non fu avaro delle sue grazie questo re a Brindisi, perché prima dell'invasione di Luigi essendo andato a lui il sindaco della città Angelo de Pando, ne aveva ottenuto privilegio che i cittadini non possono per causa alcuna essere estratti dalla città ad altro tribunale, come da prima era stato concesso. Appare ciò dal Registro dell'anno 1381.

MORICINO, f. 223^r, rr. 32-36; f. 223^v, rr. 1-4

DELLA MONACA, p. 487

Registro, 1381, f. 3

54

[1381]

Fu compagno del sindaco in quella legazione Moreno Lubbello (famiglia che oggi è in Lecce) che allora avea per moglie una della casa Ripa così potente nella città come si vede dall'istesso registro nominato.

MORICINO, f. 223^v, rr. 4-9

DELLA MONACA, p. 487

Registro, [1381], f. 219

55

[1390]

Fece l'inquisizione rigorosissima Aloisio Pagano, et aiutato dal Tamera furno carcerati molti cittadini ritrovati colpevoli, e per giustizia furon fatti morire. Trovasi tutociò registrato nell'annali di Carlo dell'anno 1390, che fu l'ultimo del suo regno.

MORICINO, f. 224^r, rr. 17-22

DELLA MONACA, p. 488

Registro, 1390, f. 136

56

[1398]

Né lasciò questo re di far favori alla Chiesa, et all'arcivescovo Riccardo che la reggeva, vedendosi nell'archivio de preti alcune prerogative, ch'egli concede alle castelle arcivescoveali a comodità de la Chiesa brundusina, et avendo specialmente

onorato la persona dell'arcivescovo consigliandosi seco in molti affari del regno, come si vede registrato dell'anno 1398.

MORICINO, f. 226v, rr. 1-7
DELLA MONACA, pp. 493-494
Registro, 1398, f. 73

57

[1407]

Di questo dominio di Margherita si vede testimonianza nel Registro del re Ladislao.

MORICINO, f. 221r, rr. 35-36; f. 221v r. 1
DELLA MONACA, p. 480
Registro, f. 38

58

[1407]

Il re che volle compiacere alla moglie per non offendere la madre Margarita di Durazzo, che possedeva la città come util patrona, la pregò a cambiar Brindisi con Monopoli. Si fe' tra loro questo cambio, e nel Registro dell'anno mille quattrocento, e sette si vede come il re dona alla regina Margarita sua madre la città di Monopoli, et ella dona al re suo figlio la città di Brindisi.

MORICINO, f. 227r, rr. 3-10
DELLA MONACA, p. 495
Registro, 1407, f. 98